



## Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 5 al 12 aprile 2020



### *Pregare nella calamità*

Il pregare appartiene all'universale esperienza degli uomini; pregare è umano. È umanissimo invocare, chiedere aiuto nella necessità, nella sofferenza, nella debolezza; altrettanto, e forse più che in ogni altro momento, è umanissimo pregare davanti alla morte.

L'intera bibbia è attraversata dalle preghiere di tante persone: Mosè, i profeti, Gesù ... Nel momento presente, così prolungato nel tempo e nell'estensione a tutti i continenti e così dolorosamente toccante la vita di singoli e di comunità, tanti pregano. Pregano, invocando, uomini di chiesa, comunità di credenti. Non è azzardato pensare che tante persone - anche non credenti o che nella "normalità" magari non sono use pregare - in questa circostanza si siano ritrovate a farlo. In queste circostanze, veniamo anche invitati a pregare.

Così hanno fatto le guide religiose di tante fedi; così hanno fatto i vescovi; così ha fatto ripetutamente il papa. Egli ha anzi compiuto in prima persona gesti di preghiera oltremodo significativi, come quella di venerdì 27 marzo nella piazza san Pietro: un momento particolarmente intenso e posto ancora più in risalto per essere, la piazza, deserta.

Dunque, pregare e invocare è profondamente umano e cristiano. Il vangelo ci testimonia in molte pagine la preghiera rivolta a Gesù da tanti che invocavano salute, perdono, vita.

Accanto a questi inviti qualificati, in linea con l'accondiscendere misericordioso di Dio alle sofferenze umane, veniamo a sapere di altre iniziative forse non altrettanto conformi al desiderio di Dio. Per citare qualche esempio, le "catene" di preghiera che vorrebbero moltiplicare da parte di tanti la ripetizione di formule; così come il "milione di Ave Maria" da dire in un certo lasso di tempo. Non è il caso di insistere con altre esemplificazioni.

Lungi da me il contrastare l'umanissimo sentimento che spinge la persona umana credente ad invocare l'aiuto di Dio nel momento di debolezza. Appunto, Gesù ha compreso e accettato l'invocazione di tanti, arrivando ad attribuire proprio alla preghiera fatta con fede l'esaudimento di essa quasi più che alla sua opera: "Figlia, la tua fede ti ha salvato!" (Mc. 5,34). La preghiera fatta con fede è dunque potente presso Dio.

Meno conforme pare questo tendere a moltiplicare le parole e le formule, quando si ricordi l'ammonimento di Gesù: "Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di essere ascoltati a forza di parole. Non siate come loro, perchè il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che glielie chiediate" (Mt. 6,6-8).

Quale, dunque, l'importanza della preghiera e come va fatta? Non c'è dubbio: qui si entra in un ambito che ha molto a che fare con l'indole e la spiritualità di ciascuno. Così come, nel dialogo tra persone, si può avere un legame intenso espresso attraverso molte o poche parole, attraverso altri segni che nutrono ed esprimono il legame stesso. Gesù dà la raccomandazione delle non troppe parole appena prima di insegnare l'unica preghiera che ci ha insegnato: il Padre Nostro. Qui si trova il genuino insegnamento di Gesù sul pregare: che cosa chiedere in primo luogo, come orientare noi stessi, la nostra volontà al Padre.

Se egli vorrà esaudire, anche materialmente, la nostra preghiera ne saremo forse più immediatamente gratificati; se così non sarà, preghiamo ugualmente per sostenere la fede, per avvicinarci a lui, il quale "darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono" (Lc. 11,13). E per rispettare i suoi doni: e se questo "nuovo" virus fosse frutto delle troppe adulterazioni del creato? Se uno dei frutti di questa pestilenza fosse il rispetto per i doni di Dio!

### **Lectures di domenica prossima** (Pasqua di Risurrezione)

I lettura: dagli Atti degli Apostoli: 10,34a.37-43

Salmo: dal salmo: 117

II lettura: dalla lettera ai Colossesi: 3,1-4

vangelo: dal vangelo secondo Giovanni: 20,1-9

### **Messe della settimana**

dom. 05 apr. - DOMENICA DI PASSIONE

ore 10,00: commemorazione semplificata dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme e messa con la lettura della Passione secondo Matteo.

(si riporta di seguito solamente l'orario delle celebrazioni del triduo sacro)

### **Celebrazioni e riti del Triduo Pasquale**

#### **Giovedì santo:**

ore 18,00: Messa "in coena Domini" (della "Cena del Signore")

#### **Venerdì santo:**

ore 18,00: Celebrazione della Passione del Signore

#### **Sabato santo:**

ore 22,00: Veglia Pasquale

#### **Domenica di Pasqua:**

ore 10,00: Messa del giorno di Pasqua

### **Alcune note**

*legate al particolare momento di emergenza che stiamo vivendo*

Come è noto, sono **vietati gli assembramenti, anche per i momenti di culto**. Pertanto, tutte le celebrazioni avverranno nella chiesa **in maniera semplificata** tanto **nei gesti**, che verranno ridotti all'essenziale, quanto **nel numero** delle persone ammesse alle celebrazioni.

Dopo consultazione, con rammarico il **sacerdote ha dovuto scegliere solo alcune persone per ognuno dei giorni di questa settimana santa**: 4 o 5 al massimo. Gli altri non si sentano esclusi, ma partecipino spiritualmente o per televisione ai momenti proposti con tale strumento. Il **vescovo** celebrerà **in cattedrale**, anche lui **"a porte chiuse"**, nei seguenti orari: Domenica delle Palme, ore 10,00; giovedì e venerdì santo, ore 18,00; veglia pasquale, ore 21,30; domenica di Pasqua, ore 10,00. chi volesse, può seguire tali celebrazioni via *facebook* sulla **pagina della Diocesi di Iglesias**. Le **celebrazioni parrocchiali** avverranno nelle **ore sopra segnate, senza trasmissione telematica**.

**Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS**

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>